Colore: Composite ----- Stampata: 03/09/01 22.31 ----- Pagina: UNITA - NAZIONALE - 16 - 04/09/01



lo sport in tv

**10,30** Road to World Cup 2002 **Eurosport**
**12,00** Beach soccer: ITA-SPA; ITA-POR **Stream**
**14,00** Tennis, Us Open - 8ª giornata **Eurosport**
**16,05** Karting **RaiSportSat**
**16,20** Atletica, Meeting di Rieti **Rai3**
**17,00** Calcio: Shalom Cup (diff.) **RaiSportSat**
**17,00** Tennis, Us Open (dir.) **Eurosport/Tele+**
**18,40** Sportsera **Rai2**
**23,00** Ippica: la corsa Tris **SnaiSat**
**23,20** Giochi del Mediterraneo (diff.) **RaiSportSat**

## Caso Davids, Frank De Boer sentito da Guariniello

Il pm smonta la tesi Uefa sull'olandese del Barcellona (postivo al nandrolone)

**TORINO** Spunta anche un «giallo» Frank De Boer nell'inchiesta che la Procura di Torino sta conducendo sulla positività del calciatore juventino Edgar Davids al nandrolone. Gli accertamenti, infatti, smentiscono le conclusioni della sentenza Uefa sul caso relativo al difensore della nazionale olandese e del Barcellona.
Ieri il pubblico ministero Raffaele Guariniello e un pool di ispettori di polizia giudiziaria hanno ascoltato sia De Boer che il capo dello staff medico della squadra blaugrana. La tesi dell'Uefa è che la colpa della positività dell'atleta (certificata dopo un controllo svolto il 15 marzo) sia da addebitare a un integratore da lui assunto a Barcellona. Il medico sociale, però, avrebbe spiegato al pm che quel prodotto non contiene i cosiddetti precursori del nandrolone. Dubbi, insomma, sono sorti nella mente degli inquirenti torinesi a proposito della fondatezza delle conclusioni della massima autorità calcistica europea.
Il procedimento a carico di Edgar Davids è aperto per frode sportiva. La connessione con il caso Frank De Boer deriva dal fatto che entrambi hanno giocato, prima che venisse scoperta la loro positività al nandrolone, una partita con la maglia della nazionale. Ma anche il medico degli «orange», a Guariniello, ha dimostrato, analisi scientifiche alla mano, che non c'è nandrolone negli integratori che lui somministra ai giocatori.
De Boer era risultato positivo per nandrolone ad un controllo effettuato lo scorso 15 marzo dopo una partita della Liga e gli era stata comminata una sanzione di un anno di squalifica, successivamente ridotta e scaduta il 31 agosto. Anche Davids era risultato positivo per nandrolone ad un controllo effettuato il 4 marzo nel dopopartita di Udinese-Juventus (terminata 2-0 per i bianconeri) e condannato ad una pena di 5 mesi di squalifica.

l'Unità ONLINE nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora www.unita.it

# lo sport

l'Unità ONLINE nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora www.unita.it

# Lazio, tutti i colori della Shalom Cup

*Diecimila tifosi hanno assistito al triangolare dell'Amicizia voluto da Sergio Cragnotti*

**Luca Maraschin**

**ROMA** Il grigio cupo delle polemiche della vigilia ha partorito invece uno stadio Olimpico festoso e pieno di colori. Forse è stata proprio la vigilia carica di tensioni a trasformare la Shalom Cup, fortemente voluta da Sergio Cragnotti, in una manifestazione più che riuscita che ha visto accorrere sugli spalti oltre diecimila tifosi della Lazio. Esattamente il triplo in più rispetto a quanto ragionevolmente ci si poteva attendere per un evento calcistico che non metteva i tre punti in palio. Evidentemente la voglia dei tifosi biancocelesti di scrollarsi di dosso l'infamante etichetta di "tifoseria razzista" ha avuto il sopravvento sulla "scontata" pigrizia del primo lunedì sera del dopo vacanze.

È stato un segnale molto incoraggiante, una risposta chiara alle minoranze ultrà che avevano con toni proditori invitato a disertare la manifestazione in quanto politica. È stata invece una serata di tolleranza e di festa che ha visto entrare in campo i giocatori del Maccabi Haifa e dell'Asec Mimosas tra gli olé del pubblico e ha visto un osannato Sergio Cragnotti prendere posto in tribuna d'onore mentre i tifosi gridavano slogan per invitarlo a rimanere. Il presidente della Lazio, infatti, aveva chiaramente subordinato la sua permanenza alla guida della Lazio con il successo della manifestazione: ed è stato accontentato. Sono venuti in tanti e, soprattutto, sono venuti con i loro striscioni moltissimi club della Lazio a testimoniare l'impegno. Balli, canti ed anche una simpatica rappresentanza delle ragazze che partecipano al concorso "Miss Africa in Italia" che per tutti i tre tempi hanno suonato i bongos dando vita a coreografie particolarmente gradite al pubblico.

Naturalmente - e questo era fin troppo scontato - sullo sfondo del triangolare antirazzista pesava la vicenda del Medio Oriente; pesavano le polemiche di Durban e il drammatico conflitto che proprio in questi giorni contrappone arabi e israeliani. Ed infatti in tribuna Tevere per pochi minuti è comparso un enorme striscione con una stella rossa che recitava: "Contro il razzismo sionista, per una pace vera, Intifada fino alla vittoria". La polizia è intervenuta per farlo rimuovere dopo qualche battibecco e a quel punto è stato rimosso un altro piccolo striscione, molto più pacifico, che recitava in inglese: "Pace per la Palestina".

Contrariamente ad alcune false preoccupazioni come quelle che avevano portato un consigliere di An a chiedere la sospensione del triangolare per un non meglio precisato "pericolo terrorismo" la serata è filata liscia tra cori e abbracci esattamente quell'immagine di una tifoseria biancoceleste tollerante e multirazziale come vuole la dirigenza di una delle squadre più forti d'Europa. Una bella rivincita per chi, nei giorni scorsi, aveva sfidato il becerume ultrà più incline ai diktat che al dialogo con le persone di diverso orientamento.

Dopo il derby della vergogna, durante cui comparve la famigerata scritta "Squadra de negri, curva de ebrei", uno degli aderenti al sito Lazionet, che si batte contro ogni razzismo negli stadi e che ormai rappresenta la maggioranza dei sostenitori laziali, aveva coniato lo slogan: "Il razzismo ci fa schifo, Forza Lazio è il nostro tifo".

Ieri all'Olimpico quello striscione - ma questa volta scritto molto più grande - è comparso quasi in posizione d'onore in cima alla tribuna Tevere laddove le telecamere potevano facilmente inquadrarlo. Quasi a segnare la vittoria della lazialità tollerante che solo con la forza della civiltà sta mettendo all'angolo l'abominio razzista, la vergogna dei buh e la cultura della sopraffazione. Sergio Cragnotti, insomma, ha vinto la sua scommessa: i laziali hanno dimostrato di sapere e voler essere qualcosa di profondamente diverso rispetto alla cattiva immagine che per colpa di una infima minoranza si erano guadagnati nel mondo.

### Veltroni: «Lo sport può fare molto»

Il sindaco di Roma Walter Veltroni ha inviato una lettera al presidente Sergio Cragnotti per esprimere il suo apprezzamento per un'iniziativa che «al di là del valore tecnico, ha un valore fortemente simbolico». Veltroni sottolinea che «la lotta contro ogni razzismo è un impegno che dobbiamo assumere tutti insieme cercando di promuovere la conoscenza e il dialogo tra i popoli e sostenere le ragioni della pace contro quelle del conflitto. Lo sport - dichiara - ha fatto e può fare ancora molto per diffondere i valori della tolleranza, della convivenza civile e della non violenza ed è per questo motivo che la sua società troverà sempre su questa strada la piena collaborazione dell'amministrazione».

Un'immagine del concerto degli "Africa X" che ha aperto la manifestazione antirazzista di ieri allo stadio Olimpico Foto Gmt

*l'intervento*

## Carraro: «L'invito al boicottaggio? È stato un errore di superficialità»

Il presidente della Lega calcio Franco Carraro, poco prima dell'inizio della seconda edizione della Shalom Cup, ha criticato la scelta di alcuni gruppi ultrà che nei giorni scorsi avevano invitato il resto dei tifosi a disertare lo stadio Olimpico. «Penso che la loro sia stata una reazione superficiale e sbagliata - ha detto Carraro - anche perché questa è una manifestazione bellissima. Mi auguro per loro che ripensino attentamente a quello che hanno fatto».

Accanto al presidente della Lega sedeva l'ex campione, ora delegato allo sport per il Comune di Roma, Gianni Rivera. E Carraro rivela che è allo studio della Lega un progetto che coinvolgerà società di serie A e B. Lo spunto viene dall'iniziativa che ha adottato il Comune di Roma, proprio con Gianni Rivera, quella di andare a fare lezioni "anti-ultras" ai ragazzi delle scuole: «Ci siamo già accordati con 38 comuni per far sì che le società calcistiche, con i loro giocatori, vadano a parlare con i giovani per insegnare loro cosa significa amare lo sport». Carraro è poi tornato sul decreto antiviolenza entrato in vigore di recente: «Seguiremo sempre il modello inglese, è l'unico che ha dato frutti».

*l'articolo*

## Adriano-Ronaldo L'Inter scopre Samba-Dribbling

**Lapo Novellini**

Ronaldo ed Adriano due nomi italiani per due fenomeni del calcio. Da Rio a Busto Arsizio, via Milano Malpensa, per essere in campo contro il Bastia. Ronaldo, R9 come suggerisce il suo logo merchandising, è davvero l'emblema del numero 9! Lo vedi dai polpacci, dalle martoriate (da botte ed infortuni) ginocchia. Adriano invece assomiglia un po' ad un cigno nero, senza disturbare il Cigno Bianco Van Basten. Cuper l'allenatore argentino di poche parole, ma dallo sguardo intenso, lo ha definito "un po' individualista...". In campo però si vede un giocatore incline al dribbling ma non dribblomane, uno che punta l'uomo e due volte su tre lo salta. Ronaldo osserva Adriano dalla panchina e sorride compiaciuto. Finalmente qualcuno che parla la sua lingua (calcistica)!

Nel secondo tempo fuori Adriano dentro il Fenomeno. Il tempo di ricevere il pallone, di scattare... goal! Il calcio dei campioni è semplice: un pallone, metri d'erba davanti, una porta. Ronaldo, come Batistuta e Shevchenko, è di un'altra categoria perché non ragiona di schemi, di movimenti a scalare, di sovrapposizioni. Ronaldo agogna la palla, la vuole tra i piedi, te la passa da perfetto assist-man ma vuole l'uno-due, ti guarda e di prega "Ridammela". Il pallone è il suo giocattolo e se ne libera solo per metterlo in rete, raccoglierlo e adagiarlo amorevolmente nel dischetto di centrocampo. Il Bastia subisce un altro gol di Ronnie, stop-scatto-tiro-goal. Altro pallone, altro scatto e tiro di poco a lato ma esecuzione da manuale.

La vera differenza, a parte la simpatia naturale, tra Ronaldo e gli Altri, (attaccanti o presunti tali) sta nel fatto che gli Altri, Bati e Sheva e Montella a parte, Stop e Scatto non sanno cosa siano.

Ronaldo-Adriano, con il supporto di Vieri, Kallon e Ventola, potranno rendere l'Inter un brutta bestia in casa ed anche fuori. Suggeriamo ai due italiani, già forti, di prendere lezioni di samba-dribbling da Ronnie ed Adriano. I difensori, saranno anche scarsi nei tocchi fini, ma in Italia non ti mollano un centimetro e a volte una finta in più, un tunnel tentato e riuscito ti mettono davanti alla porta senza aspettare che un Dio dell'Assist (Zidane, Figo, Rui Costa) ti prepari la pappa.

Lievitano i costi e diminuiscono (anche a causa del proliferare dei contratti delle pay-tv) i fedelissimi del posto allo stadio. In controtendenza Perugia, Lecce e Verona

# Gli abbonamenti del calcio: salgono i prezzi, calano le tessere

**Simonetta Melissa**

A campionato già iniziato le campagne abbonamenti della maggioranza dei club sono ancora aperte e lo resteranno per diverse settimane. Esemplare il caso dell'Inter, che offrirà la possibilità di abbonarsi sino a venerdì 28 settembre. Proviamo, comunque, a tirare le somme.

**RINCARI** Le squadre che hanno ottenuto i risultati migliori, nella scorsa stagione, rialzano i prezzi. Notevole il +20% della Roma, oppure il rincaro della Lazio: +15% in curva, +8% nei distinti. Tre neopromosse hanno approfittato della serie A: i tifosi del Torino, del Piacenza e del Chievo Verona hanno dovuto sborsare, mediamente, per abbonarsi un buon 20% in più. Il Brescia se la cava con un complessivo 10% in più. Leggero avanzamento per il Bologna (+3%), mentre l'Atalanta ha solamente razionalizzato il listino: -15% in tre settori, +15% in tribuna d'onore. Invariati, globalmente, i prezzi di Inter, Juve, Milan, Parma, Udinese, Verona e anche della matricola Venezia. Prezzi bloccati anche da parte del Lecce, ma soltanto per i vecchi abbonati. L'unica società ad avere abbassato i prezzi è la Fiorentina. Mossa scontata, considerate le cessioni di Toldo e Rui Costa, i campioni più amati. Lo sconto del 15% era inevitabile. Anche il Perugia è voluto venire incontro ai tifosi, abbassando le tariffe in due settori, ma non nelle curve.

**CALO** Meno abbonati quasi per tutti i club. L'Atalanta non è stata premiata dai fedelissimi: 12.135 un anno fa, al ritorno in A, 11.628, dunque quasi 500 tessere di meno adesso, per un incasso di 5 miliardi 785 milioni e 960mila lire. L'Udinese ha accusato un calo di oltre 4mila aficionados: normale, considerato il suo pessimo 2001. 15.341 tessere un anno fa, 12.020 adesso, per un incasso di 4 miliardi e 700 milioni e una perdita di 3219 supertifosi. Il Bologna ha riaperto la campagna dopo il successo inaugurale sull'Atalanta: sino a una settimana fa gli abbonati erano 14.957, resta lontano il traguardo di un anno or sono, con 19.225. Oggi il Brescia riapre i botteghini: prima del confronto con il Milan, aveva superato di poco quota 8mila, difficile l'attacco ai 10.800 del passato campionato. Più che dimezzati gli abbonati della Fiorentina: 22.343 un anno fa, 10.800 adesso. Il Toro, nonostante la promozione, è ancora lontano dagli 11mila di un anno fa: per ora è fermo a quota 9250. Idem per il momento anche l'Inter: 46mila un anno fa, soltanto 40.743 adesso. Malissimo anche la Lazio: 26.500, contro i 36.346. La perdita dello scudetto si è fatta sentire: quasi 10mila abbonamenti in meno. Il Piacenza chiude oggi e supererà i 4290 abbonati di un anno fa. Resta lontana, tuttavia, l'aspettativa dei 7mila che si era creata attorno al club dei Garilli. Abbastanza deludente anche la campagna della Juve che, nonostante il miglior mercato da un quinquennio a questa parte, sinora ha appena 32mila abbonati, contro i 34mila di un anno fa. Qui la campagna procede solo ai botteghini, sino a sabato 15 settembre, prima della gara casalinga con il Chievo Verona. La Roma ha riaperto ieri la sua campagna, considerato che la prima fase ha soltanto eguagliato quella della scorsa stagione: 46.510 abbonati adesso, 46.079 un anno fa, ma senza scudetto. E anche gli sconti praticati da Tele+ e Stream, per il calcio in tv, hanno sicuramente pesato moltissimo.

**CONTROTENDENZA** Alcuni club sono in leggera crescita. Ad esempio il Perugia, con 4400 fedelissimi, rispetto ai 4069 passati. Il nuovo Lecce, nonostante le cessioni, ha convinto i tifosi: 9312 gli hanno concesso fiducia, contro gli 8.800 di un anno fa. Questi 512 in più sono davvero ottimisti, considerate le cessioni. Brillante la performance del Verona: 11.600 adesso, 9.900 al ritorno in A. L'effetto Malesani ha portato, in effetti, 1.700 fedelissimi in più. Naturalmente raddoppiati gli abbonati nell'altra metà del cielo scaligero: al Chievo, adesso sono 3.800 contro i 1.900 della B. L'allenatore Del Neri spera di sfondare quota 4mila e forse sarà accontentato. Bene anche il Milan, che ha superato la quota della scorsa estate: 43.104 adesso, per un incasso di 20 miliardi, 202 milioni e 205mila lire, contro i 40.679 attuali.